

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI SALERNO



*Facoltà di Lingue e Letterature Straniere
Dipartimento di Studi Linguistici e Letterari*

**Dottorato di ricerca in
*Testi e Linguaggi nelle Letterature dell'Europa e delle Americhe***

IX Ciclo

***Mito e storia nella letteratura
mesoamericana: Carlos Fuentes***

Abstract della tesi di dottorato di Immacolata Forlano

**Coordinatore del dottorato:
Ch.ma Prof.ssa
Annamaria Laserra**

**Tutor:
Ch.ma Prof.ssa
Rosa Maria Grillo**

ANNO ACCADEMICO 2009-2010

La tesi di dottorato di ricerca “Testi e Linguaggi nelle Letterature dell’Europa e delle Americhe” è in letteratura ispano-americana ed è divisa in tre capitoli:

Nel primo capitolo dal titolo *Mito, storia e letteratura nella Mesoamerica*, ho analizzato i fenomeni culturali che si sono succeduti in quell’area in tempi preispanici, soffermandomi in seguito sull’incontro/scontro tra Europa e America nel periodo della conquista e concludendo con un’analisi dei processi storico-culturali messicani fino ai giorni nostri.

Il secondo capitolo, *La letteratura “indipendente”*, è uno studio sulla letteratura ispano-americana contemporanea, in particolare sull’indigenismo, sul realismo magico, sulla *nueva novela hispanoamericana* e sui loro principali rappresentanti in tutta l’America Latina ma soprattutto in Messico. Nell’ultima parte ho introdotto lo scrittore messicano Carlos Fuentes, esaminando il suo rapporto con la *nueva novela hispanoamericana*, anche titolo di un suo saggio nel quale analizza i cambiamenti avvenuti nel romanzo del ‘900 in America Latina.

Il terzo e ultimo capitolo, dal titolo *Carlos Fuentes e i miti preispanici*, è il capitolo centrale verso il quale tendono i primi due: dopo aver analizzato le idee dello scrittore messicano sulle funzioni della letteratura e sull’importanza del mito precolombiano come espressione della cultura messicana, ho focalizzato la mia attenzione sulla presenza della cosmovisione indigena nella sua narrativa – romanzi e racconti ambientati sia in epoche passate, a partire dalla conquista, sia nella contemporaneità – con particolare riguardo al rapporto tra mito e storia, presente soprattutto nel grande romanzo *Terra Nostra*. Ho messo in luce quella che mi è sembrata la caratteristica della sua scrittura e una novità nel panorama letterario messicano e, più in generale, ispanoamericano: aver sdoganato la cosmogonia indigena dall’ambito della “alterità” temporale (il passato precolombiano) e geografico-sociale (ambienti extraurbani, mondo

rurale): nei romanzi e racconti di Fuentes è proprio nella modernità urbana e colta che si manifestano fenomeni direttamente legati al mondo indigeno, quasi un ultimo, disperato tentativo di affermare una identità meticcia, profondamente minacciata dal globalizzato e globalizzante imperialismo culturale ed economico europeo e statunitense.

Ho tentato, quindi, di creare un sistema di sinergie tra le sue opere creative e saggistiche perché attraverso tutti i generi letterari, secondo lo scrittore, è possibile riempire i vuoti della storia. Per Fuentes infatti la letteratura è

«la forma potencial donde tiempos y espacios se dan cita imaginaria, se conocen y se recrean. Variedad de tiempos [...]; variedad de espacios [...]; variedad de culturas [...]; y variedad de lenguajes para representar la variedad misma de tiempos, espacios y culturas»¹.

¹ Carlos Fuentes, *Valiente mundo nuevo. Épica, utopía y mito en la novela hispanoamericana*, Mondadori, Madrid, 1990, p. 45.